GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — LUNEDI' 2 AGOSTO — **NUM. 184**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 1° agosto 1880.

Mirandola — Inscritti 1104, votanti 468. Razzaboni comm. prof. Cesare eletto con voti 456; nulli 7, dispersi 4.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 2 maggio 1880:

A cavaliere:

Rubini Luigi, capo tecnico principale di 8ª classe nel personale dei capi tecnici della R. Marina.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 2 maggio 1880:

Ad uffiziale:

Siboni cav. Remigio, ispettore superiore nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Merli Pietro, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 2 maggio 1880:

A commendatore:

Pavia cav. Arnoldo, giudice del Tribunale di commercio in Milano.

A cavaliere:

Rivellini Giov. Battista, giudice di Tribunale civile e correzionale collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 2 maggio 1880:

A cavaliere:

Randazzo Camillo, direttore d'Istituto privato in Palermo;

Soro Serafini, professore nell'Università di Cagliari;

Cuccia Simone, professore nell'Istituto tecnico di Palermo;

De Rossi dott. Emilio, professore nella R. Università di Roma.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 6 maggio 1880:

A grand'uffiziale:

Bertone di Sambuy conte comm. Ernesto, presidente del Comitato esecutivo della IV Esposizione nazionale di belle arti in Torino.

A commendatore:

Villa cav. Francesco, professore emerito dell'Accademia scientifica letteraria di Milano.

A cavaliere:

Rabby avv. Michele, direttore della tesoreria dell'Istituto del Buon Pastore in Torino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 6 maggio 1880:

Ad uffiziale:

Botturi cav. Francesco, tenente colonnello della Legione dei Carabinieri Reali di Bari, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 6 maggio 1880:

A commendatore:

Bo Carlo, teologo collegiato, parroco di Truffarello.

A cavaliere:

Mino teologo Carlo, parroco di S. Maurizio Canavese:

Zanellato Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5562** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In esecuzione della legge 16 maggio 1878 sarà eretto in Roma un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia.

Art. 2. Sarà pel fine indicato nell'articolo precedente aperto un concorso mondiale, mediante un manifesto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dentro due mesi dalla promulgazione della presente legge.

Art. 3. Per la presentazione dei progetti è assegnato ai concorrenti il termine di un anno computabile dalla data del detto manifesto.

Art. 4. Tre premi, uno di lire 50,000, uno di lire 30,000, e uno di lire 20,000 da prelevarsi sui fondi di cui all'articolo 6, saranno rispettivamente e per ordine di merito aggiudicati agli autori dei tre migliori progetti.

I progetti premiati diventano proprietà dello Stato.

Art. 5. Il conferimento del premio non vincola lo Stato di rimpetto ai concorrenti, per ciò che riguarda la scelta del progetto da eseguirsi: nè l'autore del progetto scelto potrà pretendere che l'esecuzione ne venga ad esso affidata di preferenza ad ogni altro.

Art. 6. Il concorso dello Stato alla spesa in aggiunta alle offerte di cui all'articolo 3 della legge 16 maggio 1878 è fissato nella somma di 8 milioni di lire.

La spesa sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'Interno in un capitolo speciale. La somma da iscriversi sotto questo capitolo sarà d'anno in anno determinata in corrispondenza dell'avanzamento dell'opera.

Art. 7. Una Commissione da nominarsi per decreto Reale provvederà alla pubblicazione del manifesto di concorso, al conferimento dei premi; farà la scelta del progetto da eseguirsi, continuerà a raccogliere le offerte pel monumento nazionale, e veglierà alla buona esecuzione dell'opera.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata nell'assemblea generale del dì 6 aprile 1880 dagli azionisti della *Società della ferrovia sicula occidentale Palermo-Marsala-Trapani*;

Visto il Regio decreto 30 settembre 1878, n. MM (Serie 2ª), e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento del capitale della *Società della ferrovia sicula occidentale Palermo-Marsala-Trapani* da 12 a 22 milioni di lire mediante emissione di numero 20,000 azioni nuove di lire 500 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5555** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1880, n. 5397, con cui fu approvato il bilancio di prima previsione del Ministero degli Affari Esteri per il corrente anno;

Ritenuto che fra gli aumenti recati al capitolo VI del bilancio predetto fu compresa la somma di lire 1000 per l'aumento di un posto di segretario di Legazione di prima classe, con la simultanea soppressione di un posto di segretario di Legazione di 2ª classe;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo del personale diplomatico stabilito dalla tabella annessa al R. decreto 27 aprile 1879, n. 4855, è aumentato di un segretario di Legazione di 1ª classe, e diminuito di un segretario di Legazione di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime costituitasi in Genova col nome di *Compagnia Regina d'Italia Rinnovata*, colla durata di 10 anni, decorrendi dal Regio decreto di autorizzazione, e col capitale nominale di lire 200,000, diviso in numero 20 azioni di lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Compagnia Regina d'Italia Rinnovata*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 25 marzo 1880, rogato dal notaio Leonardo Ghersi, ed è approvato il suo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto.

Art. 2. L'assemblea generale dei soci sarà convocata almeno una volta all'anno durante il primo semestre per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno antecedente e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Il bilancio consuntivo annuale della Società, appena approvato dall'assemblea generale, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5557** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª), col quale è approvato il regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 37, 41 e 42 del predetto regolamento sono sostituiti i seguenti:

« Art. 37. Presso gli spacci all'ingrosso il servizio dei sali, nelle località ove esiste tale privativa, è sempre riunito a quello dei tabacchi.

« Agli spacci all'ingrosso sono applicabili le disposizioni stabilite pei magazzini di vendita, salve le seguenti eccezioni:

« 1. Lo spaccio è dato per appalto, sotto l'osservanza della legge di Contabilità generale dello Stato, a chi offre di esercitarlo per una indennità minore;

« 2. Lo spacciatore deve prestare una cauzione a garanzia dello appalto, che verrà fissata nell'avviso d'asta;

« 3. Deve acquistare a prezzo di tariffa i generi che occorrono per l'ordinario regolare andamento del servizio in quello ammontare che verrà parimente determinato nell'avviso d'asta.

« Potrà tale scorta di generi essere concessa a fido quale dotazione dello spaccio, da garantirsi nei modi indicati nel capitolato di appalto;

« 4. Lo spacciatore riceve una indennità proporzionale al valore dei sali e tabacchi che leva dai magazzini di deposito. Sono a suo carico le spese per la pigione del locale, per la prima provvista dei mobili e degli utensili per pesare. Ad esso l'Amministrazione somministra gratuitamente le sole stampe;

« 5. Allo spacciatore è concesso il diritto della rivendita del sale e del tabacco nello stabile medesimo dello spaccio, ma in ambiente separato, alle condizioni fissate pei rivenditori. »

« Art. 41. Nel caso di cambiamenti di tariffa dei sali e dei tabacchi *o di variazione nei mezzi di comunicazione dal magazzino di deposito allo spaccio,* la indennità convenuta fra il Governo e lo spacciatore sarà variata in ragione dell'aumento o della diminuzione del valore dei generi *o delle spese di trasporto.* Ove lo spacciatore non si adatti alla variazione fatta dal Governo o dalla Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi, il contratto si considererà immediatamente rescisso. »

« Art. 42. Lo spaccio all'ingrosso è concesso *per nove anni.*

« La concessione cessa, oltre i casi accennati nell'articolo precedente:

« 1. Colla soppressione dello spaccio;

« 2. Colla morte dello spacciatore;

« 3. Colla disdetta;

« 4. Colla decadenza dello spacciatore dal contratto.

« Potrà essere data la disdetta:

« *a)* Da parte del Governo, quando trovasse che lo spacciatore manchi dell'attitudine e delle qualità necessarie al disimpegno dello spaccio;

« *b)* Da parte del Governo o dello spacciatore, nel caso di variazione di circoscrizione dello spaccio, o di sua aggregazione ad altro magazzino di deposito:

« *c)* Da parte dello spacciatore ogniqualvolta non trovi di sua convenienza di proseguire nell'esercizio.

« La disdetta dovrà essere intimata tre mesi prima del giorno della cessazione, escluso qualsiasi diritto nello spacciatore di pretendere per questo periodo di tempo qualsiasi variazione delle indennità spettantigli per contratto.

« La decadenza dello spacciatore dal contratto avrà luogo:

« 1. Quando lo spacciatore non dimori nel luogo dello spaccio, o non lo conduca personalmente, o ne affidi la gestione a persona non riconosciuta dall'Intendenza di Finanza, o trascuri gravemente i suoi doveri, o sia stato condannato per reato portante una pena criminale, o per reati aventi fine di lucro, ossia di cattiva condotta;

« 2. Quando nella affidatagli dotazione si venga a constatare una deficienza sia in generi che in danaro o la scorta dei generi nello spaccio sia inferiore a quella stabilita nell'avviso d'asta;

« 3. Quando venga condannato in via giudiziaria od amministrativa come autore o complice di contrabbando o di contravvenzioni assimilate al contrabbando.

« Per la decadenza del contratto non occorre alcun preavviso allo spacciatore.

« Nel caso previsto dalla lettera *c* del presente articolo, come pure in tutti quelli nei quali è pronunziata la decadenza dal contratto, la cauzione prestata dallo spacciatore a guarentigia dello appalto rimane di piena proprietà dell'Amministrazione come risarcimento di danni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti dell'11 aprile 1880:

Balestra cav. Mario, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Parma, nominato consigliere effettivo ivi;

Magarotto cav. Cesare, presidente del Tribunale di Pordenone, id. in soprannumero id.;

Sozzi Ludovico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Padova, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Pordenone;

Magliani Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Eliantonio Giuseppe, id. di Trani, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, id. id. di Lecce;

Pasanisi Francesco, id. di Messina, tramutato a Trani;

Benedetti Ferdinando, id. di Bozzolo, id. a Cremona;

Borgo Francesco, id. di Camerino, id. a Bozzolo;

Gortani Fabio, id. di Lagonegro, id. a Camerino;

Giussani Gaetano, id. di Crema, id. a Lodi;

Carraro Emilio, procuratore del Re presso il Tribunale di Breno, id. a Mantova;

Gagliardi Michele, id. di Palmi, id. a Campobasso;

Ricco Nicola, id. di Modica, id. a Palmi;

Mezzadri cav. Pietro, id. di Crema, id. a Chiavari;

De Andreis cav. Pietro, id. di Varallo, id. a Crema;

Lo Piccolo Cupane Vincenzo, sostituto procuratore del Re al Tribunale d'Acqui, incaricato temporaneamente delle funzioni di segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato reggente la Procura del Re in Modica;

Laffranchi Bernardo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Brescia, id. in Breno;

Merizzi Angelo, id. id., id. in Varallo;

Bardeloni Giacomo, già pretore ed ora segretario della Procura generale in Brescia, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Brescia;

Martinelli Angelo, pretore del 2° mandamento di Brescia, id. id.;

Ferrari Francesco, id. del mandamento di Chieti, id. di Teramo;

Ferri Marcello, giudice del Tribunale d'Isernia, id. di Trani a sua domanda;

Ripoli Gaspare, id. di Patti, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per mesi tre dal 1° aprile al 30 giugno 1880.

Con RR. decreti del 15 aprile 1880:

Ferrari Nicola, pretore del mandamento di Montoro, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno;

Lastaria Michele, avvocato patrocinante avente i requisiti di legge, id. di Aquila;

Rampini Boncori Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta, tramutato in Ferrara;

Landolfi Francesco, pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta;

Bigliani Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Tortona, incaricato della istruzione penale, tramutato in Alessandria col detto incarico;

Pedrazzi Angelo, id. di Borgotaro, incaricato dell'ufficio d'istruzione de' processi penali presso lo stesso Tribunale;

Regina Carlo, già aggiunto giudiziario, decaduto dalla carica per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa, richiamato in servizio e nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Palmi;

Santaniello Giacomo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sarzana, sospeso dalla carica, riammesso in ufficio con decorrenza dal 16 aprile 1880.

Con RR. decreti del 18 aprile 1880:

De Angelis Carlo, giudice, incaricato della istruzione dei processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Perugia, dispensato da tale incarico in seguito a sua domanda;

Bonacorsi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona, incaricato della istruzione dei processi penali ivi;

Fabioli Francesco, id. applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Perugia, id. id.;

Tommasi Silvio, id. del Tribunale civile e correzionale di Perugia, applicato all'ufficio di istruzione presso lo stesso Tribunale;

Sacco Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Napoli;

Cannas Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Nuoro.

Con RR. decreti del 22 aprile 1880:

Cravotto cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° maggio 1880 e destinato alla Corte di appello di Casale;

Mascia cav. Filodemo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Trani, nominato consigliere della Corte di appello, sezione di Potenza;

Buffa cav. Filippo, id. di Torino con titolo e grado di consigliere di Corte di appello, id. della Corte di appello di Torino;

Spingardi cav. Giuseppe, id. di Mondovì, tramutato a Torino;

Valle Giovanni, vicepresidente del Tribunale di Bergamo, nominato presidente del Tribunale di Mondovì;

Clerici Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vicepresidente dello stesso Tribunale;

Capozzi Vincenzo, id. di Cassino, tramutato a S. Maria Capua Vetere;

Miraglia Francesco, id. di Benevento, id. id.;

Perrone Pasquale, id. di Lecce, id. di Benevento;

Mezzacapo Tommaso, pretore della Pretura Urbana di Napoli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cassino;

Bottari Francesco, id. del mandamento di Arienzo, id. di Lecce;

Fea Alessandro, id. di Carignano, id. di Ivrea;

Veccei Cassio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì, tramutato a Roma;

Cavatore Pasquale, id. di Rossano, id. a Messina;

Betetto Angelo, id. di Massa Carrara, id. a Lagonegro;
Cioffari Angelo, id. di Lanciano, id. a Chieti coll'incarico della istruzione penale;
Spirito Gio. Battista, id. di Chieti, id. a Teramo;
Pennino Giuseppe, id. di Teramo, id. ad Isernia;
Nassi Vincenzo, id. di Chiavari, id. a Genova;
Piuma Domenico, id. di Bobbio, id. a Chiavari;
Preve Gio. Battista, pretore del mandamento di Sestiere Maddalena in Genova, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Massa;
Landolfi Michele, giudice del Tribunale di Caltanissetta, tramutato a Forlì;
Pozzolo Gaetano, id. di Perugia, id. a Crema;
Abatemarco cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato in missione di procuratore del Re presso quel Tribunale civile e correzionale, richiamato al suo posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Baccarini Leonello Carlo, procuratore esercente, avente i requisiti di legge, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona;
Reina Enrico, giudice del Tribunale di Spoleto, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute;
Marcarelli Pasquale, già aggiunto giudiziario, stato dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, nominato aggiunto giudiziario, con applicazione all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Casale;
Mazzonis Ettore, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti due posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuni dei detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1880.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio d'Amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano, oltre al termine di quell'età, le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande di ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle Tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere egual trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1880.

Pel R. Provveditore Presidente
Il Regio Ispettore scolastico: RAVASIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di istitutrice, vacanti nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino a tutto il giorno 15 del prossimo agosto.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta bollata al Consiglio di Amministrazione del Collegio stesso (Via della Passione, num. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 15 luglio 1880.

Pel R. Provveditore Presidente
Il Regio Ispettore scolastico: RAVASIO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria dei candidati ai posti di ufficiale di 3ª classe nell'Amministrazione centrale finanziaria, dichiarati idonei in seguito all'esame da essi sostenuto nei giorni 3 *e* 4 *maggio* 1880:

1. Reali Ruggero ottenne punti 56 — 2. Berna Pietro id. 54 — 3. Mangoni Giuseppe id. id. — 4. Peruzzi Angelo id. id. — 5. Somazzi Ernesto id. id. — 6. Fosi Ansano id. 53 — 7. Mongardi Bernardino id. id. — 8. Giunti Licinio id. id. — 9. Scarpa Carlo id. id. — 10. Corsi Lamberto id. id. — 11. Orlandi Archiliano id. id. — 12. Rellini Enrico id. 52 — 13. Marchi Raffaello id. id. — 14. Fantoni Spartaco id. id. — 15. Giannini Augusto id. id. — 16. Curti Felice id. id. — 17. Cutelli Adolfo id. id. — 18. Doveri Alfredo id. id. — 19. Borella Alessandro id. id. — 20. Saccenti Egisto id. id. — 21. Pispoli Achille id. 51 — 22. Taddeini Luigi id. id. — 23. Ducci Tommaso id. id. — 24. Lotti Enrico id. id. — 25. Pozzolini Tebaldo id. id. — 26. Casini Giuseppe id. id. — 27. Torrigiani Eugenio id. id. — 28. Cappelli Blandino id. id. — 29. Livi Alberto id. id. — 30. Fenaroli Ernesto id. id. — 31. Calvi Eugenio id. 50 — 32. Vallesi Carlo id. id. — 33. Margutti Tito id. id. — 34. Magnelli Antonio id. id. — 35. Pozzi Angelo id. id. — 36. Canziani Lorenzo id. id. — 37. Falorni Geremia id. id. — 38. Emanuel Domenico id. 49 — 39. Dal Ponte Felice id. id. — 40. Stocchi Giuseppe id. id. — 41. Caltagirone Vincenzo id. id. — 42. Calvietti Giuseppe id. id. — 43. — Bernicchi Egisto id. id. — 44. Buonaguidi Vittorio id. id. — 45. Magnelli Giuseppe id. id. — 46. Casini Carlo id. id. — 47. Bindi Amilcare id. id. — 48. De Fassi Giuseppe id. id. — 49. Zotti Carlo id. id. — 50. Barbetti Stefano id. id. — 51. Rosi Cesare id. id. — 52. Perini Luciano id. 48 — 53. Pezzatini Gaspare id. id. — 54. Barbacini Guglielmo id. id. — 55. Zoppi Lorenzo id. id. — 56. Lasi Federico id. id. — 57. Rastrelli Bonaventura id. id. — 58. Caselli Romano id. id. — 59. Sgai Luigi id. 47 — 60. Ghezzi Pietro id. id. — 61. Viale Giuseppe id. id. — 62. Bellono Cesare id. id. — 63. Suria Giovanni id. id. — 64. Sieni Sante id. id. — 65. Pratellesi Gustavo id. id. — 66. Meozzi Alessandro id. id. — 67. Grassi Flavio id. id. — 68. Bicchi Giovanni id. id. — 69. Scalzini Lorenzo id. id. — 70. Baldini Giacomo id. id. — 71. Torsellini Adolfo id. id. — 72. Filippi Antonio id. id. — 73. Mercatelli Carlo id. 46 — 74. Serventi Lucillo id. id. — 75. Fortini Del Giglio Ettore id. id. — 76. Giannelli Gustavo id. id. — 77. Bini Cesare id. id. — 78. Cheberle Giovanni id. id. — 79. Chiti Alcide id. id. — 80. Del Chiaro Dante id. id. — 81. Chellini Giuseppe id. id. — 82. Allegretti Emilio id. 45 — 83. Merlino Giuseppe id. id. — 84. Ricci Augusto id. id. — 85. Cevidalli Emilio id. id. — 86. Giani Giuseppe id. 44 — 87. Corner Ernesto id. id. — 88. Cosci Gino id. id. — 89. Morini Demetrio id. id. — 90. Bonomi Pompeo id. id. — 91. Valletti Ignazio id. id. — 92. Gaita Lodovico id. id. — 93. Paladini Oreste id. id. — 94. Banci Olimpio id. id. — 95. Bambini Angelo id. id. — 96. Somazzi Andrea id. id. — 97. Audiffredi Carlo id. id. — 98. Ancillotti Emilio id. 43 — 99. Franchini Cesare id. id. — 100. Cristani Aristo id. id. — 101. Piatti Lorenzo id. 42 — 102. Beltritti Francesco id. id. — 103. Romei Antonio id. id. — 104. Marchi Marco id. id. — 105. Salvi Wilbaldo id. id. — 106. Maneschi Giuseppe id. id. — 107. Fraschetti Enrico id. id. — 108. Santarelli Ducci Giuseppe id. 41 — 109. Borini Eugenio id. 40 — 110. Attucci Liborio id. id. — 111. Rabboni Giuseppe id. id. — 112. Talpo Giacomo id. id. — 113. Gambacciani Giuseppe id. id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna comunica che è interrotto il cavo fra Giamaica e Colon (Panama). I telegrammi per Colon, Panama ed oltre si spediscono pei migliori mezzi possibili. Le tasse sono ridotte di franchi 3 85 per parola.

Roma, 30 luglio 1880.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di smarrimento di certificato.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi od altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato numero 1572, per l'annualità di lire tre e centesimi trenta, rilasciato nel 6 febbraio 1869 dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e dei Prestiti di Palermo a favore della Confraternita e Chiesa di S. Vito Padrono in Chiaramonte, in supplemento di rendita per affrancazione di canone dovuto dal sacerdote Giovanni Calì e Battistina Bue, come da istromento 12 aprile 1868, rogato Vaccinato.

Roma, addì 30 luglio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze relativa ai confini greco-turchi è del seguente tenore:

« Costantinopoli, 28 luglio.

« Eccellenza! Il sottoscritto ministro degli esteri di S. M. l'imperatore degli ottomani ha avuto l'onore di ricevere la nota delle LL. EE. gli ambasciatori di Germania, Russia, Inghilterra, Italia, Francia e del ministro d'Austria-Ungheria che gli fu diretta il 15 del mese sulla rettifica delle frontiere greche. In quella nota le EE. LL. rammentano le trattative dirette, tentate due volte fra i rappresentanti turchi e greci per conchiudere un accordo in proposito. Dichiarano che, di fronte a quell'infruttuoso tentativo, le potenze firmatarie del trattato di Berlino credettero necessario di offrire la loro mediazione ed incaricarono i loro rappresentanti, riuniti a Berlino, di fissare una linea di confine fra la Grecia e la Turchia; essi hanno comunicato al sottoscritto il testo di quell'atto che racchiude le trattative dei plenipotenziari, e col quale questi ultimi sottoposero ai loro governi il tracciato che avevano approvato unanimemente, affinchè accettassero queste loro dichiarazioni e le comunicassero alle parti interessate. Finalmente invitano le LL. EE. la Sublime Porta, a nome dei loro governi, ad accettare la linea di confine fissata in quel documento sullodato.

« La Sublime Porta ha esaminato seriamente quella importante comunicazione, e nonostante il desiderio che nutre di provare alle potenze amiche il suo rispetto a quelle potenze con cui sottoscrisse la pace di Berlino, sente però il bisogno di raccomandare alla loro giusta considerazione la situazione difficile e penosa in cui è posta dall'invito che le fu rivolto. La Sublime Porta non dubita punto che le potenze, di cui conosce i giusti sentimenti e che sa non vogliono portar danno alla sua sovranità, sapranno accoglier quelle

osservazioni che il sottoscritto è incaricato di trasmettere loro come risposta alla nota suaccennata.

« La Sublime Porta, sottoscrivendo il trattato di Berlino, non era preparata, circa il desiderio di correggere la frontiera greca nell'Epiro e nella Tessaglia, a ricevere dalle potenze mediatrici una proposta di cessione che ha per oggetto i territori che appartengono all'Albania, tutta la Tessaglia, cioè tutta la valle del Peneo con le due pendici, cessione che consiste nell'annessione alla Grecia di un territorio che è quasi la metà della superficie presente di quel regno. Nella loro nota le LL. EE. sostengono che le potenze incaricarono i loro plenipotenziari a Berlino di tracciare una linea conforme alle indicazioni contenute nel 13° protocollo del trattato di Berlino che costituisce fra la Turchia e la Grecia una buona e forte linea di difesa.

« La Sublime Porta è dolente però di dover osservare che la linea di confine che è invitata ad accettare non corrisponde a quelle condizioni. Infatti nessuno può credere che la Sublime Porta possa desiderare un ingrandimento di territorio a danno di un altro Stato. Una buona e forte linea di confine dovrebbe dunque proteggere la Porta da siffatte svantaggiose operazioni. Le importanti posizioni strategiche promesse dalla Conferenza di Berlino alla Grecia, come per esempio Mezzovo, posizioni che hanno grande valore militare per le comunicazioni colla bassa Albania, esporrebbero le provincie limitrofe ad attacchi, contro i quali la Porta sarebbe inerme. Inoltre la Sublime Porta non può capacitarsi, in ordine allo scopo difensivo, come mai la Conferenza ha preso dalla parte dell'Epiro la valle del Calamas, mentre dal lato della Tessaglia, invece di seguire la valle del Peneo, ha spinto la linea di confine fino al crine settentrionale dell'Olimpo. Circa al lato strategico della linea di confine, proposta dalla Conferenza di Berlino, la Sublime Porta si limita a queste poche osservazioni.

« Dal punto di vista politico l'attuazione del progetto di questo trattato incontrerebbe seri ostacoli ed imporrebbe alla Sublime Porta sacrifizi a cui non potrebbe sottrarsi. Infatti come sarebbe possibile di accettare la cessione di Giannina quando gli albanesi i quali, ad esempio delle altre nazionalità dell'impero, si credano razza a parte e non meno importante delle altre, e che tennero sempre Giannina quale capitale della bassa Albania, e come si sa, pongono tanta importanza al suo possesso? Non basta riflettere che se la Sublime Porta si decidesse a sacrificare una città così importante per ogni rapporto, ne nascerebbero serie complicazioni, e la Sublime Porta non potrebbe forse più esercitare la sua pacifica autorità in quella parte della Turchia d'Europa.

« Sarebbe possibile alla Sublime Porta di cacciare gli albanesi da certe contrade e specialmente dai paesi di Tschamur, abitati soltanto da albanesi maomettani? Dalla parte della Tessaglia la Porta non incontrerebbe minori difficoltà. Si trova Larissa, città popolosa ed importante, abitata per tre quarti da mussulmani e circondata da molti villaggi e distretti pure mussulmani. Sarebbe ammissibile che, mentre le potenze europee dimostrano premura per un regno cristiano, Sua Maestà il sultano, che è il califfo ed il capo della religione mussulmana, giungesse fino a sacrificare una grande città, esclusivamente mussulmana, scontentando non solamente gli abitanti di essa, che supplicano in questo momento il sultano di proteggerli, ma anche tutti i mussulmani? Se del resto Larissa dovesse essere ceduta alla Grecia, la popolazione mussulmana emigrerebbe come fece nel passato dal regno di Grecia, dove vivono appena alcune decine di famiglie mussulmane di Calcis. In breve sarebbe completa la rovina di una popolosa e fiorente città. Ciò prova che il lato politico di una modificazione della frontiera greco-turca merita speciale esame, cosa che pure dal primo plenipotenziario francese, Waddington, il quale nel seno del Congresso prese l'iniziativa di questa proposta, riconobbe più tardi, nella sua qualità di presidente del Consiglio, non esitando a proporre alle altre potenze una linea di confine dalla quale era esclusa la cessione di Tschamur alla Grecia. Decidendosi a quella esclusione la fece senza dubbio calcolando le complicazioni che avrebbe creato la nota opposizione degli albanesi. La Sublime Porta è autorizzata a ritenere che le altre potenze debbano dividere l'opinione di Waddington, e che nessuna potenza desidererebbe la violenta annessione di una popolazione mussulmana contro la sua volontà, calcolando specialmente che essa sarebbe forte assai per far nascere da siffatte annessioni pericoli e disordini.

« Il sottoscritto, nel sottoporre alle LL. EE. le suddette considerazioni, è autorizzato a dichiarare che la Sublime Porta, per deferenza verso le potenze amiche, è pronta a fare alcune concessioni al regno ellenico ed a mettersi d'accordo colle potenze per risolvere sollecitamente la questione. Facendo inoltre assegnamento sul sentimento di giustizia delle potenze, che non hanno mai negato il diritto di sovranità della Porta, quest'ultima attende che le potenze non le neghino l'indiscutibile diritto che essa ha di partecipare ai lavori per fissare la linea definitiva di confine fra la Grecia e la Turchia collo stesso titolo di diritto col quale partecipò ai lavori per stabilire le frontiere della Serbia e del Montenegro, e che le potenze apprezzeranno i motivi che pongono la Porta nella necessità di insistere sul mantenimento di Giannina, Larissa e Mezzovo, e di certe località abitate da mussulmani. Il sottoscritto è incaricato dal suo governo di esprimere alle LL. EE. la speranza che le considerazioni esposte in questa nota saranno esaminate dai loro governi, e di pregare le potenze mediatrici, per mezzo delle LL. EE., di autorizzare i loro plenipotenziari a Costantinopoli di mettersi d'accordo colla Porta per facilitare i negoziati tanto sulla linea di confine, quanto sui punti secondari che a detta questione si riferiscono.

« Firmato: Abedin. »

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che, sebbene la politica seguita da Abeddin pascià abbia in apparenza l'approvazione del sultano, quest'uomo di Stato non ha saputo operare con tale tatto ed abilità da giustificare il favore di cui gode, e che le lagnanze mosse contro di lui da parecchi capi di misssione hanno scosso grandemente la sua posizione. Non è impossibile, dice il corrispondente del diario viennese, che esso venga rimpiazzato tra breve, e taluni riguardano come il preludio della sua disgrazia la nomina di suo fratello Veissel bey a governatore di Sinope, nomina che è considerata come un esilio sotto forma temperata.

Izzet pascià, maresciallo e comandante del 6° corpo d'armata, è partito per la Siria, incaricato di una missione importante e confidenziale. Forse è incaricato di portare la risposta del sultano relativamente al progetto di riforma di Midhat pascià.

Secondo un telegramma indirizzato da Scutari, 27 luglio, allo *Standard* di Londra, i governi di Francia e d'Inghilterra offrirebbero al Montenegro, in luogo di Tusi, il territorio turco situato tra il lago di Scutari ed il mare Adriatico, esclusa la città di Dulcigno. La Bojana e le montagne presso Scutari costituirebbero il confine meridionale. Le potenze garantirebbero al Montenegro la libera navigazione sulla Bojana.

Venerdì scorso alla Camera dei lordi lord Granville, rispondendo ad un'interrogazione di lord Stanley of Anderley, disse esser vero che la regina indirizzò un messaggio al sul-

tano, e che questo messaggio venne esteso a saputa del governo, ed anzi colla sua collaborazione.

Quantunque non si usi di fare comunicazioni alla Camera in simili materie, il ministro dichiarò di avere ottenuto da S. M. il permesso di far sapere che in tale lettera essa esprime nei termini più cortesi la speranza ferma che il sultano, anche a prezzo di qualche sagrifizio personale, aderirà al voto unanime dell'Europa in quanto concerne l'applicazione del trattato di Berlino.

Lo stesso giorno alla Camera dei comuni il signor Wolff chiese al segretario dell'India se all'annunzio del disastro di Candahar si sono spediti ordini perchè la guarnigione di quella piazza venga rinforzata, e a quale data si spera che i rinforzi possano essere giunti.

Il marchese d'Hartington rispose che gli ultimi dispacci arrivati erano più rassicuranti, e che l'annunzio dell'annientamento delle truppe del generale Burrow era esagerato. Il ministro diede lettura alla Camera del testo di tali dispacci.

Le forze del generale Burrow si elevavano a 2400 uomini. Il generale Primrose ha immediatamente chiesto al generale Phayre di venire in suo soccorso e questi si è subito affrettato. Mancavano ulteriori notizie.

Il governatore di Bombay venne immediatamente richiesto da quello dell'India circa i rinforzi che egli potrà spedire. Il governatore di Bombay si profferse di spedire dei rinforzi anche molto considerevoli quante volte lo si creda necessario.

Non ci può essere tuttavia dubbio, aggiunse lord Hartington, che il rovescio toccato alle truppe del generale Burrow è stato terribile ed è a temere che questo deplorabile avvenimento sia causa del prolungarsi della guerra. Il segretario per l'India, d'accordo col ministro della guerra e del comandante in capo, ha creduto suo debito di adottare delle misure onde spedire alle truppe inglesi dei rinforzi i quali suppliscano ai contingenti che si trovano nell'India e pei quali termina quest'anno la ferma.

Riguardo alla situazione a Cabul, lord Hartington disse di non avere ricevuto notizie. Le comunicazioni telegrafiche erano normali fra Cabul e Quettah, ma erano interrotte fra quest'ultima città e Candahar.

Nella seduta del 30 luglio furono comunicate alla Camera inglese ulteriori notizie dal teatro della guerra.

Eransi inviati dei messi a Candahar per avere informazioni. Ma le condizioni di turbolenza del paese avrebbero certo ritardato il ritorno dei messi medesimi. I posti militari di Bahan, Bamhan e Dubbai si ritiravano in direzione di Chaman e si diceva che fossero giunti a Galai e che per via avessero dovuto sostenere un combattimento. Da Chaman erano partiti altri rinforzi. Correva anche voce che altre tribù indigene si stessero assembrando; però, a fronte delle medesime si trovavano truppe sufficienti a tenerle in rispetto. Quanto al generale Phayre, lord Hartington disse che egli non si era ancora posto in marcia per Candahar essendo desiderabile che le truppe sotto i suoi ordini non si muovessero prima di trovarsi in numero sufficiente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 31. — Si pubblicheranno probabilmente oggi i decreti per la mobilizzazione dell'esercito e per la convocazione della Camera.

Londra, 31. — Leggesi nello *Standard*:

Lo scerif della Mecca e i fanatici spingono il sultano a proclamare la guerra santa.

Si assicura che la Lega Albanese prenda una grande estensione.

Parigi, 31. — Iersera, un marciapiede del boulevard San Michele rovinò nelle sottoposte catacombe. La frana ha 20 metri di lunghezza ed altrettanti di profondità. Furono sgomberate tre case pericolanti.

Parigi, 31. — Il *National* afferma che in presenza delle legittime inquietudini della stampa e del pubblico, il governo rinunziò all'invio della missione militare in Grecia.

Parigi, 31. — È smentita la voce che Saint-Vallier non debba più ritornare al suo posto di ambasciatore a Berlino, dopochè sia spirato il suo congedo.

New-York, 31. — Hancock scrisse una lettera nella quale dichiara di accettare la candidatura democratica alla presidenza. Egli dice che gli emendamenti alla Costituzione i quali consacrano i risultati della guerra sono inviolabili; che bisogna incoraggiare l'industria e risuscitare la marina mercantile. Hancock dimostra la necessità dell'unione, e dichiara che, se sarà eletto, farà eseguire fedelmente le leggi in tutte le parti del paese.

Simla, 31. — Un dispaccio di Quetta, in data di oggi, dice che i rapporti degli indigeni farebbero credere che la disfatta del generale Burrow non sia stata così completa come si diceva. La cavalleria e l'artiglieria inglesi, mentre inseguivano la cavalleria afghana, che fingeva di fuggire, caddero in una imboscata e furono attaccate dall'esercito di Ayoub-Kan.

Madrid, 31. — La Spagna spedisce una nave nelle acque turche.

Palermo, 1° — Grande concorso di elettori alle elezioni amministrative. Per la composizione dei seggi finora, nella maggior parte delle sezioni, riuscirono vincitori i nomi della lista della Unione Liberale.

Gibilterra, 31. — Il *Peloro*, della Società Florio di Palermo, è arrivato da New-York ed è ripartito per Marsiglia.

Palermo, 1° — In tutte le sezioni i seggi riuscirono composti di liberali. Si può già considerare come certa la vittoria della lista concordata tra i moderati ed i progressisti.

Marsiglia, 1° — È giunto il postale *Nord-America*, della Società Lavarello, e prosegue per Genova.

Bombay, 1° — Il postale *Manilla*, della Società Rubattino, è partito per Napoli.

Londra, 1°. — Gladstone è indisposto in seguito ad un raffreddore. Egli non assistette ieri al Consiglio dei ministri.

Londra, 1°. — Il bollettino sulla salute di Gladstone indica una leggera congestione al polmone sinistro con febbre, la quale verso sera si manifestò più forte.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XIV — 13 giugno 1880.

Il presidente conte Gozzadini ripiglia e seguita dal punto a cui lasciò nella tornata del 14 marzo passato la lettura della sua memoria su *Nanne Gozzadini e Baldassar Cossa.*

Nell'ottobre del 1403 Baldassarre Cossa legato di Bonifacio IX reggeva la città e Carlo Malatesta teneva la cittadella di Bologna,

Nanne Gozzadini signoreggiava in Cento; quando Gabione suo figlio e Bonifacio suo fratello tentarono un movimento, sul quale l'illustre espositore cerca e reca nuova luce da copia d'inediti documenti serbati nell'archivio della famiglia; e sono lettere de' Gozzadini, o a loro, autografe o trascritte nel tempo stesso dell'avvenimento. Gabione governava in Roma il banco paterno, ed era in molto favore presso Bonifacio IX, che nel novembre del 1401 gli affidò la depositeria della Camera apostolica, nel quale officio Gabione anticipava al pontefice più volte migliaia di fiorini; e il pontefice gli dava in feudo la *Catena* porto sul Po, già consueto premio ad uomini illustri e benemeriti della Chiesa: era anche in molto famigliare attinenza con Baldassarre Cossa, che gli aveva tenuto al fonte battesimale un figliuolo. L'ultimo di maggio del 1403 partiva da Roma, lasciando ai suoi ministri di banco lunga scrittura di ricordi e avvisi prudentissimi su gli sborsi, i cambi e gli affari che aveva anche in Alemagna: per i casi che potessero avvenire ricorressero a parecchi potenti prelati ch'ei nomina: se in Roma fossero novità e turbamenti, riparassero la sua moglie e il bambinello in casa di monsignor Camerlengo o di alcun altro fra i ricordati prelati. Fu a Venezia; e su' primi di ottobre a Bologna; onde il 5 scriveva a' suoi ministri in Roma, esser trattenuto per alcune faccende con monsignor (Cossa), sarebbe spacciato fra sei giorni e verrebbe con di lui commissioni al papa; se intanto la moglie partorisse, si aspettasse al suo ritorno per battezzare la creatura: tanto Gabione era sicuro de' fatti suoi. Quand'ecco, il 26 d'ottobre, che la città pareva ed era tutta tranquilla, Bonifacio Gozzadini cavalca dal contado alle porte con forza di uomini a cavallo e a piedi; e Gabione occupa tre sbocchi della piazza al grido di *Viva la Chiesa* e accennando a prendere la cittadella e a cacciare i Maltraversi. Il legato gli andò amorevolmente incontro, e sotto colore di accordarsi trasse in palazzo prima lui e il giorno appresso lo zio Bonifacio. Essi furono detenuti in prigione: la gente che li seguiva, a un bando del legato, si disperse. Tali in breve i fatti, secondo la *Historia miscella* e due diverse esposizioni del Ghirardacci. L'autore della *miscella* mostra credere che Gabione e Bonifacio facessero tumulto per ridurre Bologna in signoria di Nanne: il Ghirardacci nella prima esposizione non giudica i fatti, ma nella seconda afferma essere stata opinione di altri che il Cossa geloso del dominio della città e del grande stato di Nanne, subornasse con sue arti l'umano e sincero Gabione a fare il movimento, al che gli diè anche denari, quasi per aiutar lui a riformar la città, ma infatti per coglierne cagione, come colse, a disfare i Gozzadini. Il ch. espositore intende dimostrare che cotesta la quale fu allora opinione di molti e sostenuta ultimamente dal Litta è proprio il vero. E la sua dimostrazione sostenuta con nuove e valide prove, tre lettere (inedite). Una del legato, scritta lo stesso giorno 26, con la quale fa sapere a Nanne e Bonifacio Gozzadini *amicis nostris carissimis* che in Bologna c'è stato *rumore per certi ghiotti* i quali volevano romper le prigioni e rubare, che mercè *gli amici nostri e vostri* la cosa è andata bene: di Gabione non una parola. La seconda, di Bonifacio Gozzadini a Nanne, dopo distenuto in palazzo, il giorno 27: Bonifacio scrive semplicemente dando a divedere la sua ferma credenza di essersi mosso d'accordo col legato, avere aspettato i suoi ordini per procedere, starsi in palazzo insieme con Gabione quasi in riparo, salvato dal legato contro il popolo che gli diè tre ferite. Accompagnasi a questa una terza, scritta lo stesso giorno, del Cossa a Nanne: lo saluta ancora amico carissimo, dice che *ha con sè* Bonifazio e Gabione *vostro*: conchiude levando la maschera e minacciando: *Non vi movete, perchè sarìa lo vostro peggiore.* Il giorno appresso, convocato il consiglio dei seicento, il Cossa si annunziava salvatore della libertà contro quelli che volevan far signore Nanne Gozzadini. Bonifacio era processato e torturato. E in quelli stessi giorni, 31 d'ottobre, Jacopo altro figliuolo di Nanne scriveva da Venezia al padre, dandogli notizia dei negozi bancari in Venezia e Roma e mostrando fiducia che il fratello e lo zio all'arrivo della lettera sarebbero già in libertà.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 1° agosto:

Stazioni	Termometro — Ore 7 a.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 31,4	3[4 coperto	Massima 32°,1. Minima 30°,6.
Venezia	+ 20,2	1[4 coperto	
Torino	+ 20,6	1[4 coperto	Temporali vicini dopo il mezzodì di ieri. Massima 28°,1, Minima 20°,5.
Modena	+ 20,6	3[4 coperto	Vento forte di W ieri dopo mezzodì. Massima 33°,1. Minima 20°,6.
Genova	+ 23,7	1[4 coperto	Pioggia leggera al mattino. Massima 26°,2. Minima 21°,0.
Pesaro	+ 25,7	tutto coperto	Nebbie secche nelle 24 ore. Massima 30°,8. Minima 25°,3.
Porto Maurizio	—	1[4 coperto	Vento forte di SW e mare tempestoso dopo mezzodì di ieri. Massima 28°,2. Minima 21°,6.
Firenze	+ 22,8	1[4 coperto	Massima 32°,8. Minima 21°,6.
Urbino	+ 24,4	tutto coperto	Massima 29°,9. Minima 23°,1.
Livorno	+ 25,0	1[4 coperto	Vento forte di W nelle 24 ore. Massima 29°,4. Minima 19°,5.
Città di Castello	+ 22,3	tutto coperto	Perturbazioni magnetiche. Nebbie secche. Pioggia mm. 12. Massima 32°,2. Minima 19°,2.
Camerino	+ 23,5	1[4 coperto	Vento forte di SW dopo mezzodì. Massima 29°,5 Minima 22°,6.
Aquila	—	—	
Roma	+ 27,6	quasi coperto	Vento forte S da ieri ed afa. Il barometro cala fluttuante. Massima 32°,7. Minima 25°,6.
Foggia	+ 30,4	3[4 coperto	Vento forte fra mezzanotte e le 7 ant. Massima 36°,8. Minima 28°,6.
Napoli (Capodimonte)	+ 27,3	3[4 coperto	Minima 24°,8.
Potenza	+ 24,4	3[4 coperto	Massima 30°,9. Minima 22°,5.
Lecce	+ 28,1	1[4 coperto	Massima 36°,8. Minima 22°,4.
Cosenza	+ 29,6	sereno	Massima 35°,0. Minima 19°,2.
Cagliari	+ 27,5	1[4 coperto	
Catanzaro	+ 29,8	caliginoso	Cielo caliginoso nelle 24 ore. Massima 34°,2. Minima 25°,2.
Messina	+ 28,5	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	—	—	
Caltanissetta	+ 28,2	sereno	Massima 32°,3. Minima 28°,2.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 6 al 12 giugno 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1880 la popolazione di Roma era di 303,383 abitanti, compresi 8534 militari.

Dal 6 al 12 giugno 1880 in Roma si ebbero 45 emigrazioni e 109 immigrazioni, 25 matrimoni, 115 nascite e 154 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 15 emigrazioni e 126 immigrazioni, 42 matrimoni, 126 nascite e 104 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 6 al 12 giugno 1880 la temperatura massima fu di centigradi 24,9 e di 13,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 27,3 e di 16,0 la temperatura minima.

I veterani a Superga. — Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 30 luglio, si legge:

« Al consueto pellegrinaggio dei veterani a Superga per la commemorazione del Re Carlo Alberto, presero parte, nella mattina del 28, oltre al Comizio generale dei veterani 1848-49, con a capo l'onorevole colonnello Giuseppe Garibaldi (nell'assenza del generale Cordara Visconti, presidente), il Sottocomitato di Chieri con numerosa rappresentanza presieduta dal suo direttore cav. Gilberti; il Sottocomitato di Rossiglione, rappresentato dalla presidenza; l'Associazione generale dei sottufficiali, caporali e soldati di Torino; la Società dei reduci di Settimo Torinese, che dietro iniziativa del signor Uberti Giuseppe intervennero alla funzione sotto la direzione del signor Antoniotti Giovanni, vicesindaco di Settimo.

« La messa funebre fu, come al solito, celebrata dall'esimio comm. Stellardi, rettore della Basilica, che avendo superata una recente e grave malattia, e quindi ancora nel delicato stadio della convalescenza, non volle tuttavia lasciare ad altri il peso di una funzione a cui egli partecipa non soltanto come rettore dell'insigne Stabilimento, ma come veterano egli medesimo.

« Compiuto il rito religioso, il colonnello Garibaldi, deposta sulla tomba Reale la corona offerta dal Comizio, secondo la sua nobile tradizione, riassunse con efficacia in un breve discorso la vita e le opere di Carlo Alberto.

Lancia torpediniera. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova si legge:

I signori Yarrow e C. di Poplar hanno ora terminato una lancia torpediniera di nodi 21 1\|2 per il nostro Governo. La lancia ha la prua formata a rostro, e un paio di fumaiuoli verso poppa: sotto ogni altro riguardo non è punto differente dal tipo inglese del *Lightning*. La sua specialità sta peraltro nei fumaiuoli, i quali sono posti per fianco, e disposti in guisa da potersi girare all'ingiù per condurre sott'acqua da ciascun lato il fumo e le scintille, riducendo così considerevolmente la visibilità della lancia in moto.

È di massima importanza, per la riuscita di un attacco, che l'avvicinarsi di una lancia torpediniera non venga scoperto dal nemico sino a che non abbia scaricato il suo proiettile, o sia giunta così vicina da non lasciar tempo alla difesa. Col sistema seguito sinora un tale scopo era frustrato di giorno dalla colonna di fumo emessa in aria, e che seguendo la lancia può esser veduta molto prima che si possa distinguere sull'acqua il piccolo scafo medesimo; e di notte dalle scintille vivaci che si innalzano dalla cima. E siccome il fumo dei fornelli ha l'apparenza di un corpo solido allorchè viene rischiarato dalla luce elettrica, tanto più riesce sconveniente il sistema attuale.

Il piano adottato in questa lancia italiana è destinato a portare un rimedio a ciò; e siccome i fumaiuoli si possono collocare in posizione verticale, oppure inclinare all'ingiù a qualunque angolo che si desideri, sono adatti al variare delle circostanze.

Un mosaico antico. — All'*Ordine* di Ancona, del 31, scrivono da Pesaro:

Qui si sta operando intorno a uno scavo archeologico di grande importanza. Sarebbe la prosecuzione di una scoperta fatta l'anno passato nel cortile della Prefettura, verso la via Barignani, e che ora si manifesterebbe in più larghe proporzioni dal lato opposto della stessa via, in un cortiletto precedente la casa di proprietà del signor Senen Cecchi, abitata da lui e dal signor Luigi Spadoni, primo commesso dell'ufficio ipotecario.

La scoperta consiste in un mosaico del bel tempo dell'arte romana, circondato da un pavimento di piccoli mattoncini di forma esagona e a squama, nel centro de'quali è incastrato con molta precisione un piccolo dado di pietra da taglio. Ancora non si possono avere indizi precisi dell'uso a cui potesse servire l'edificio.

I pavimenti a mosaico sono stati discoperti a circa due metri sotto il suolo del cortile, che è tutto coperto di terra da scarico. Vi si scorgono delle àncore, dei pesci, disegnati con pietruzze nere su fondo bianco; ma ogni giudizio sarebbe prematuro, e conviene attendere che i lavori abbiano maggiore sviluppo.

Informerò con maggiori particolari quando la Commissione apposita avrà dato il suo avviso, e la scoperta sarà più ampia e accertata. Ad ogni modo però mi preme avvertire che si tratta di cosa molto importante e degna di studio.

L'egregio cav. Vaccai, nostro sindaco e ispettore speciale degli scavi, insieme all'erudito marchese Ciro Antaldi, assistono alle operazioni di sterro, condotte con molta cura dall'ingegnere signor Adamo Frisoni.

Terremoto. — Al *Ravennate* scrivono da Imola il 28 luglio:

Da qualche giorno il terremoto, ospite ingrato, si fa sentire qua da noi con una certa insistenza, e comincia a mettere un po' di sgomento, specialmente nel sesso femminino. Finora, grazie al Cielo, non si hanno a deplorare disgrazie, e vogliamo sperare di poter dire altrettanto anche in seguito, e che finalmente abbia a terminare questo sgradito e pericoloso fenomeno.

Incendi in Sardegna. — All'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 29 scrivono da Pattada il 26 luglio:

« La mattina del 24 destavasi in territorio di Bultei un incendio che, per le proporzioni prese, e per gli ingenti danni cagionati, merita di esservi segnalato.

Benchè il vento non spirasse gagliardo, le fiamme divoratrici fecero in breve ora rapido corso; dal territorio di Bultei invasero quello di Pattada, nelle regioni dette *Uttiani*, *Mala Consissu*, *Sa Pattada* e *Riu Appia*, percorrendo cinque e più miglia, e distruggendo nel loro passaggio grandissimo numero di quercie, di sugheri, di elci, nonchè i pascoli e l'orzo ed il frumento, non ancora raccolti.

Il danno prodotto, a soli quattro o cinque proprietari di Pattada, si fa ascendere a quaranta mila lire. E più grandi, e quasi incalcolabili sarebbero state le perdite, se buon numero di proprietari di Pattada, con pastori e contadini, non fossero accorsi in tempo a lottare coll'elemento distruggitore, e facendo incredibili sforzi, e esponendosi a grave pericolo, non lo avessero fermato, in luoghi ove veramente sarebbe parsa follìa opporsi alla sua furia. Accorsero pure sul luogo il pretore di Pattada, l'avv. Sannavia, il sindaco Salvatore Campus, e il vicebrigadiere comandante questa stazione, i quali, assieme agli altri, passarono la notte dal 24

al 25 attendendo a domare l'incendio, che a quando a quando parea volesse riprendere nuovo vigore. Mi dicono che fra gli altri si sieno specialmente segnalati, nell'estinguere l'incendio, i proprietari Chessa Minutili Antonio Elia, Cocco Giovanni, Francesco Campus Sanna, e Idili Arcada Battista.

Una parola d'elogio alle autorità, ed ai bravi cittadini che, non badando a fatiche e pericoli, poterono coi loro sforzi impedire all'incendio di propagarsi più oltre, e di devastare, come avrebbe fatto, vastissimo tratto di terre e bosco, a pascolo ed a seminato, arrecando rovina e desolazione a numerose famiglie. »

— Una lettera di Siliqua riferisce che un incendio sviluppato il 26 in territorio di quel comune arrecava il danno di lire 6500.

La leggenda di San Giorgio. — Fino dal 1876, il noto archeologo ed orientalista francese signor Clermont-Ganneau segnalava all'Accademia delle Iscrizioni un curioso bassorilievo che trovasi al Museo del Louvre, e nel quale si vede un Nume a testa di sparviero (ieraco-cefalo), che indossa il costume di un ufficiale romano, che sta a cavallo, e che con la sua lancia passa da parte a parte un coccodrillo.

Allora, il signor Clermont-Ganneau emise l'opinione che quella scena, che rappresentava, sotto una forma del tutto sconosciuta, la lotta tradizionale di Oro contro Set o Tifone, dovesse essere stata il prototipo plastico della leggenda di S. Giorgio che uccide il dragone.

Il 9 luglio di quest'anno poi, lo stesso archeologo comunicò all'Accademia delle Iscrizioni un nuovo monumento che pare confermi quella sua opinione, e provi inoltre che quel tema pagano, la cui vista suggerì la leggenda cristiana, era popolare nell'antichità e veniva spesso riprodotto plasticamente.

Il monumento di cui si tratta è una medaglia di bronzo, portata dall'Egitto dal signor Schlumberger, sul diritto e sul rovescio della quale sono incisi dei temi sacri di religione egiziana.

Uno di quei temi riproduce precisamente il cavaliere ieraco-cefalo del basso rilievo del Louvre, origine probabile di S. Giorgio cristiano. Il rovescio della medaglia invece rappresenta la dea Ator che sta allattando Oro.

Quell'amuleto, che era destinato ad essere portato appeso al collo, è una vera medaglia di devozione e, per ciò appunto, presenta il massimo interesse per gli archeologi in generale, e specialmente poi per quelli che si occupano di studiare la storia ancora oscura delle medaglie cristiane.

Una vittima del tifo bovino. — È circa una settimana, scrivono da San Gallo al *Journal de Genève* del 29, che un macellaio della nostra città dovette ammazzare una bestia bovina affetta di peripneumonite, e che, nel farla a pezzi, si fece una lieve escoriazione al braccio destro.

Poco dopo, quel braccio incominciò ad enfiare, e sebbene il beccaio fosse stato avvertito dal veterinario del pericolo a cui andava incontro, non se ne volle dare alcun pensiero, e siccome non volle assoggettarsi all'amputazione del braccio, divenuta necessaria, in due giorni, sebbene fosse un uomo forte e robusto, soccombette alla malattia che aveva contratta per contatto.

I camosci in Isvizzera. — Al *Journal de Genève* del 29 scrivono da Appenzello che, anche in quel cantone, la legge che proibisce di dare la caccia ai camosci per un certo tempo produsse dei buoni resultati, e che quegli interessanti animali sono diventati sì domestici, che l'altra settimana se ne videro tre bellissimi che pascevano tranquillamente insieme alle capre sull'alpe di Grosshütten.

Il viadotto del Volga. — Attualmente, scrive l'*Hansa*, sul Volga, per la ferrovia che metterà in comunicazione diretta il governo di Samara con la Siberia, si sta costruendo un immenso viadotto che sarà lungo quasi quanto il ponte del Forth che si sta ora costruendo presso Edimburgo.

Il viadotto del Volga costerà 17,500,000 franchi, ed i suoi dodici gran pilastri, alti 85 piedi, si troveranno distanti 364 piedi l'uno dall'altro.

Liquidazione dei debiti del Comune di Firenze

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Visto l'ingente numero di certificati di liquidazione giacenti insoluti nella locale R. Tesoreria provinciale a causa del ritardo frapposto dai titolari a chiederne il pagamento;

Ritenuta la necessità di ovviare ai pericoli di smarrimento ed agli inconvenienti che possono derivare da una eccessiva agglomerazione di valori fuori della Cassa di Custodia;

Dispone quanto segue:

Art. 1. Decorsi giorni dieci dal termine, già stabilito col precedente manifesto del 21 maggio 1880, pel ritiro delle copie dei certificati di liquidazione dal Municipio, i valori predisposti per il pagamento dei certificati medesimi verranno rinchiusi nella Cassa di Custodia presso la Tesoreria provinciale.

Art. 2. I creditori di detti valori, onde poterli successivamente esigere, dovranno presentare alla Intendenza di Finanza una istanza su carta filogranata da bollo di centesimi 60, nella quale, oltre al numero dei certificati, indicheranno il giorno preciso in cui desiderano ottenerne il pagamento. Non presentandosi nel giorno da essi designato, saranno tenuti a rinnovare la istanza medesima fino a che non saranno puntuali nel presentarsi per essere soddisfatti.

La presente disposizione comincierà ad aver vigore il giorno 1° agosto prossimo.

Firenze, 23 luglio 1880.

Il Prefetto: Clemente Corte.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 luglio 1880 (ore 15 59).

Barometro disceso in media di 2 mill. nel nord e nel centro della penisola, leggermente oscillante nel sud. La pressione varia tra 757 e 761 mill.; più elevata nel sud che nel nord. Venti freschi e forti delle regioni meridionali sull'Adriatico, in Liguria e sul Tirreno, con mare agitato lungo tutti questi paraggi e nel golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso in tutta l'Italia superiore e centrale, sereno altrove. Nel giorno decorso temporali in alcuni paesi della Svizzera e del Piemonte. Venti freschi e forti del sud in varie stazioni dell'alta e media Italia; probabili parziali perturbazioni atmosferiche nel nord e nel centro d'Italia.

Firenze, 1° agosto 1880 (ore 15 30).

Persiste un centro di pressione sulla Scandinavia (746 mill.) che tiene basso il barometro nell'Europa settentrionale, dove è diminuita la temperatura. Il centro secondario che ieri esisteva sulla valle del Po si è dilatato lungo il versante Adriatico fin sotto Ancona. Torino, Milano, Genova, Pesaro, Urbino, Pola 756 mill., Livorno, Roma, Foggia, Lesina 757 mill., Potenza 758 mill., Lecce, Cosenza, Palermo 760 mill. Mare generalmente mosso; agitato a Venezia, a Po di Primaro, a Brindisi, al capo Spartivento, a Napoli, a Civitavecchia, a Livorno, a Porto Maurizio e a Portotorres. Vento vario con predominio dell'alta corrente del 3° quadrante. Cielo dappertutto quasi coperto. Probabili temporali nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	759,8	758,5	757,5
Termomet. esterno (centigrado)	26,9	32,2	30,2	27,3
Umidità relativa....	47	40	48	57
Umidità assoluta...	12,32	14,47	15,33	15,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 3	S. 21	S. 29	S. 17
Stato del cielo........	2. cirri vapori	6. nubi	9. cumuli strati	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 32,7 C. = 26,6 R. | Minimo = 21,5 C. = 17,2 R.
Mass. term. al piano della città 33°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	758,0	757,3	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	27,6	27,7	28,0	23,9
Umidità relativa....	54	55	46	58
Umidità assoluta...	17,79	15,08	12,82	12,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 24	SW. 30	S. 27	SW. 6
Stato del cielo........	9. nubi	10. coperto	3. cirro strati	7. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 23,9 C. = 19,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 50	90 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	97 90
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2390 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1280 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	654 „	653 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	612 „	610 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	487 „	486 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1048 „	1045 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	805 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	520 „	515 „	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 12½	109 97½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 83	27 78	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 16	22 14	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 92 50 cont.; 93 05, 93 fine.
Banca Generale 654, 654 25 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 487 cont.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1045 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Luglio 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 92,931,230 96
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 62,786,491 35	64,602,403 46
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,789,690 92	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 26,221 19	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 49,036,618 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 32,751,644 43	33,118,959 59
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 367,315 16	
Crediti			» 32,465,038 66
Sofferenze			» 5,341,898 87
Depositi			» 106,857,698 16
Partite varie			» 23,691,302 27
	Totale		L. 403,045,150 36
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,550,911 67
	Totale generale		L. 410,596,062 03

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 44,725,000 »
Massa di rispetto	» 2,134,449 06
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 139,109,040 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 78,290,964 23
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,224,678 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 106,857,698 16
Partite varie	» 16,581,161 65
Totale	L. 405,922,992 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,673,069 73
Totale generale	L. 410,596,062 03

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,985,778 60
Bronzo	» 8,111 86
Biglietti consorziali	» 62,777,990 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 10,159,350 »
Totale	L. 92,931,230 96

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	476,403	L. 23,820,150 »
da L. 100	503,738	» 50,373,800 »
da L. 200	53,589	» 10,717,800 »
da L. 500	62,354	» 31,177,000 »
da L. 1000	22,405	» 22,405,000 »
Totale		L. 138,493,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 286,125	L. 143,062 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 734	» 1,468 »
» 5	» 30,588	» 152,940 »
» 10	» 4,236	» 42,360 »
» 20	» 6,898	» 137,960 »
» 250	» 550	» 137,500 »
Fedi a Cassiere A/F		» »
Totale		L. 139,109,040 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 139,109,040 50 è di uno a 2 85

Il rapporto fra la riserva L. 82,771,830 05 { la circolazione L. 139,109,040 50 e gli altri debiti a vista » 78,290,964 23 } L. 217,400,004 73 è di uno a 2 62

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,694,510 31.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

3877

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma nell'udienza 6 *settembre* 1880, 1° *periodo feriale*,

Ad istanza del signor Sebastiano Tosti, domiciliato elettivamente via Paola, n. 26, presso il procuratore signor avvocato Agostino Battilocchi che lo rappresenta, in danno di Pasquale Rossi, domiciliato in Nazzano, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Fondi rustici.

1. Terreno nel territorio di Nazzano, vocabolo Monte, pascolivo, olivato.
2. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Liceto, boschivo ceduo, pascolivo.
3. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato.
4. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Prussiano, seminativo, vitato.
5. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato.

I suddetti fondi sono per una quarta parte gravati di usufrutto a favore di Rosa Di Giovanni.

6. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano e Liceto, seminativo, vitato, boschivo ceduo, seminativo.
7. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Marisano, seminativo, vitato.
8. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Monte, pascolivo, olivato, boschivo ceduo, seminativo.

Fondi urbani in Nazzano.

9. Casa via Romana, n. 16.
10. Casa via del Porto e del Borgo, nn. 4, 40.
11. Casa via Capocroce, numeri 30, 34.
12. Casa via Capocroce, numeri 57, 58, 60, 61.
13. Casa via Capacroce, n. 59.
14. Casa via Capocroce, numeri 33, 34, 35.

L'incanto sarà aperto in unico lotto sul prezzo offerto a forma dell'art. 663 Codice procedura civile, sulla somma complessiva di lire 5662 29.

Roma, 2 agosto 1880.

L'usciere del Tribunale civile di Roma
3889 Pietro Reggiani.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nella udienza 10 *settembre* 1880,

Ad istanza del signor D. Pellegrino Piermarini, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Agostino Battillocchi, che lo rappresenta, in danno di Teresa Fratellini, vedova Annibali, anche nel nome come in atti, debitrice espropriata.

Descrizione dei fondi.

1. Vigna nel territorio di Roma, vocabolo Macchia Madama. 2. Vigna come sopra, voc. Conte Milero. 3. Vigna nel suburbio di Roma, voc. Conte Milero. 4. Vigna nel suburbio come sopra, voc. Via Flaminia. 5. Bottega, magazzino, rimessa o porzione del pianterreno in Roma, piazza della Rota, nn. 90, 91, 92, 93.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè: 1° lotto su lire 1905; 2° lotto su lire 7527; 3° lotto su lire 2204 40; 4° lotto su lire 5805.

Roma, 2 agosto 1880.

Pietro Reggiani usciere del
3888 Tribunale civile di Roma.

AVVISO.

Si fa noto che il giudice delegato alla procedura del fallimento della Società del Terriccio con ordinanza 20 luglio corrente ha fissato i giorni 10 settembre e 10 novembre prossimi futuri, a ore 10 antimeridiane, per la verifica dei crediti.

Le adunanze per le operazioni suddette avranno luogo in una delle sale di questo Tribunale, all'uopo destinata.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile di Pisa, ff. di Tribunale di commercio, li 24 luglio 1880.

3890 Dott. Carlo Manfredi canc.

ESATTORIA COMUNALE DI PALESTRINA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 agosto 1880, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento nei giorni 30 agosto e 6 settembre 1880, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Federici Pietro fu Antonio — Terreno seminativo, contrada Colle Pastini, col canone alla Mensa vescovile, confinanti Bertazzi D. Angelo e Bertazzi Antonio, di tavole 1 30, sez. 2ª, part. 1638, valore censuario scudi 10 17, prezzo lire 48 44.

A danno di Turianelli Luigi fu Francesco — Seminativo vitato, contrada Vigesimo, resp. di 1ʃ5 agli eredi di D. Primo Mariai che pagano un canone di sc. 27 ai religiosi di S. Cosma e Damiano, confinanti strada, stradello e Turianelli Francesco, tavole 2 40, sez. 2ª, part. 1764, valore censuario scudi 28 51, prezzo lire 61 90 — Vigna, contrada Marcigliano, col canone di sc. 1 50 agli eredi di Verzetti Benedetto fu Pietro e Guido, confinanti Sbardella Giovanni Battista da due lati, Lombardi Giacomo e Verzetti eredi fu Benedetto, tavole 1 06, sez. 5ª, part. 144, 145, 148, 1189 e 1190, valore censuario scudi 3 63, prezzo lire 8 64.

A danno di Tagliacozzo Candida in Fiasco — Castagneto a Valle Pica, libero, confinanti fosso, Ciprari Giuseppe e Convitto del Bambin Gesù, tavole 4 90, sez. 2ª, prezzo lire 13 86, part. 2122.

A danno di Fatello Sebastiano fu Filippo — Casa di 2 vani, via dei Calderari, nn. 22 e 23, libera, confinanti Braghese Maria, strada ed il Conservatorio Antonelli, sez. 1ª, part. 615ʃ2, prezzo lire 196 87.

A danno di Busca Agapito fu Lorenzo — Seminativo vitato, contrada Madonna delle Grazie, diretto dominio all'Ospedale di Palestrina, di tavole 4 30, sez. 1ª, part. 1016, prezzo lire 68 28, confinanti strada, Tommasi Clemente e Coccia Giacomo.

A danno di Marini Francesco fu Giovanni Battista — Casa di 3 vani in via del Tempio, num. 21, libera, confinanti Convitto del Bambin Gesù, strada e Pinci Agapito, sez. 1ª, part. 170, 171ʃ1, prezzo lire 271 25.

A danno di Cenci Felice in Rosicarelli — Terreno seminativo, contrada Agliano, libero, confinanti fosso, strada e Cenci Maddalena, di tavole 3 30, sez. 1ª, part. 2405, prezzo lire 42 84.

A danno di Baroni Marianna in Alcandri — Casa di 2 vani in via della Portella, n. 18, libera, confinanti Amarisse Luigi, Amarisse Giacomo e Baroni Agapito e fratelli, sez. 1ª, part. 704ʃ3, prezzo lire 225.

A danno di Bazzoffi Angela in Costantini — Casa di 1 vano in via Capo Croce, libera, confinanti strada, Bazzoffi Lorenzo e Cicerchia Giuseppe, sezione 1ª, part. 746ʃ3, prezzo lire 98 40.

A danno di Diberti Maddalena in Tagliacozzo — Casa di 1 vano in via della Costa, n. 34, libera, confinanti Bernardini Dario e Coltellacci Agapito, sez. 1ª, part. 415ʃ3, prezzo lire 112 50.

A danno di Bazzoffi Lorenzo fu Gaetano — Casa di 3 vani in via Capo Croce, n. 8, libera, confinanti strada, Bazzoffi Angela e Cicerchia Giuseppe, sez. 1ª, part. 746ʃ4, prezzo lire 337 50.

A danno di Pinci Paolo fu Domenico — Casa di 1 vano in via di S. Biagio, n. 35, libera, confinanti Rosicarelli Agapito e strada da più lati, sezione 1ª, part. 236ʃ2, prezzo lire 160 62 — Casa di 4 vani in via di S. Biagio, num. 109, libera, confinanti Depaolis Bernardino, Rosicarelli Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 930ʃ1 e 930ʃ2, prezzo lire 337 50.

A danno di Coccia Angelo fu Pietro — Casa di 1 vano in via di S. Biagio, num. 2, libera, confinanti Cicerchia Angelo, Lombardi Francesco e Salvatori Agapito, sez. 1ª, part. 152ʃ2, prezzo lire 160 62 — Casa di 4 vani in via di San Biagio, nn. 2 e 6, confinanti Lombardi Francesco, Lombardi Giovanni e Confraternita del Purgatorio, sez. 1ª, part. 153ʃ2, prezzo lire 542 50 — Casa di 2 vani in via di S. Biagio, numeri 19 e 20, libera, confinanti D'Offizi Vincenzo, Sbardella Angelo e Pinci Rosalia, sez. 1ª, part. 221ʃ3, prezzo lire 337 50 — Casa di 1 vano ai Scaloni di S. Biagio, n. 117, libera, confinanti Sebastianelli Maria e Rosicarelli Giovanni, sez. 1ª, part. 2730ʃ2, prezzo lire 253 12 — Casa di 2 vani in via del Tempio, n. 138, libera, confinanti Duca Giacomo, Fusano Mariano e strada, sez. 1ª, part. 196ʃ1, prezzo lire 168 74.

A danno di Coltellacci Adolfo fu Nicola — Casa di 2 vani, Porta del Sole, n. 18 — Casa di 3 vani a Porta del Sole, n. 20 — Casa di 2 vani in via della Mola, n. 39, enfiteuta al Pio Legato di S. Gordiano — Bottega di 1 vano a Porta del Sole, n. 19, enfiteuta al Monastero Bambin Gesù, confinanti Cialdea Alino fratelli e sorelle, Coltellacci Agapito, Ciamei D. Luigi, Marini Antonio e strada, sez. 1ª, part. 739ʃ1, 740ʃ1, 741ʃ1, 810 e 739ʃ3, prezzo lire 1012 50 — Cantina di 1 vano a Porta del Sole, num. 19, libera, confinanti Lucarelli Lorenzo, Farina Fausto e Coltellacci Agapito, sez. 1ª, part. 759ʃ4, prezzo lire 112 50 — Stalla di 1 vano in via Capo Croce, n. 28, enfiteuta a Marini Raffaele fu Cesare, confinanti strada, Conservatorio della Carità e Coltellacci Agapito, sez. 1ª, part. 742, prezzo lire 91 37.

A danno di Sbardella Carolina fu Giuseppe vedova Corradi e figli — Vigna a Colle Francolino, confinanti strada da più lati, Sbardella Angelo e fratelli, Pannegiani Giovanni e stradello, di tavole 19 90, sez. 6ª, part. 178, 179, 185, 187, 184 e 397, prezzo lire 580 85 — Casa di 8 vani, vicolo delle Carceri, n. 13, libera, confinanti Sbardella Angelo e fratelli, Marini Maria e strada, sez. 1ª, part. 493ʃ1, prezzo lire 1125 — Casa di 4 vani, via del Tempio, libera, confinanti Scaramella Luigi, strada e Rosicarelli Carlo, sez. 1ª, part. 519ʃ1, prezzo lire 385 27.

A danno di Alese Angelo fu Vincenzo — Casa di 3 vani in via della Mola, n. 33, libera, confinanti Barberini principe, Ciamei D. Luigi e strada, sez. 1ª, part. 720ʃ3, prezzo lire 333 37.

A danno di Fiasco Matilde in Tagliacozzo — Cantina e casa in via degli Scacciati, libera, confinanti Tagliacozzo Marta, Aleandri Giuseppe, Fiasco Paola e Bernardini Dario, sez. 1ª, part. 392ʃ1 e 393ʃ1, prezzo lire 337 50.

A danno di Cenci Giovanni fu Marco — Casa di 3 vani in via del Tempio, nn. 103 e 104, enfiteuta alla Cappellania Galluzzi, confinanti Cenci Antonio, strada e Cenci Antonio e fratelli, sezione 1ª, part. 500ʃ2 e 501ʃ1, prezzo lire 376 87.

A danno di Jenne Paolo fu Francesco — Casa di 1 vano in via del Tempio, n. 47, libera, confinanti Cristofari Angela, strada e Zagaglia Angela, sez. 1ª, part. 186ʃ3, prezzo lire 135 62 — Bosco ceduo a Valle Cato, libero, confinanti stradello, Pinci Agapito e Tommasi Angelo, di tavole 7 15, sez. 1ª, part. 1422 e 2367, prezzo lire 60 64.

A danno di Sbardella Natalina fu Antonio — Casa di 2 vani in via della Costa, n. 38, libera, confinanti Boccardelli Metello, strada e Verzetti eredi del fu Benedetto, sez. 1ª, part. 412ʃ1, prezzo lire 207 52.

A danno di Sebastianelli Leopoldo fu Giuseppe — Casa di 4 vani in via del Tempio, n. 152, libera, confinanti Pinci Raffaele, strada e Sebastianelli Vincenza, sez. 1ª, part. 185ʃ3, prezzo lire 618 75.

A danno di Pinci Giovanna in Pinci — Casa di 2 vani in via di S. Biagio, libera, confinanti Pinci Anna Mª, strada e Pompili Natalina, sez. 1ª, part. 253ʃ1, prezzo lire 253 12.

A danno di Baldi Antonio fu Francesco — Casa di 3 vani in via S. Vetturino, n. 20, libera, confinanti Verzetti Ettore fratelli e sorella, strada e Conservatorio Antonelli, sez. 1ª, part. 544ʃ2, prezzo lire 271 25.

A danno di Amarisse Angel'Antonio fu Giacomo — Seminativo e vigna, contrada Agliano, libero, confinanti Frezza Vincenzo, stradello ed Amarisse Gordiano e fratelli, di tavole 1 57, sez. 1ª, part. 2488, prezzo lire 67 72.

A danno di Lulli Domenico fu Vincenzo — Terreno seminativo, contrada La Portella, libero, confinanti Giunta Liquidatrice e Jacovelli Francesco, di tavole 0 25, sez. 1ª, part. 971, prezzo lire 11 62.

A danno di Alese Agapito fu Luigi — Stalla di 1 vano in via del Cucuzzuolo, n. 35, libera, confinanti Confraternita del Sacramento, strada e Serafini Giacomo, sez. 1ª, part. 67ʃ1, prezzo lire 84 37.

A danno di Farina Fausto fu Ferdinando — Casa di 1 vano in via Capo Croce, libera, confinanti Coltellacci Agapito, Boccardelli Metello e Sacrestia di S. Agapito, sez. 1ª, part. 760ʃ1, prezzo lire 271 25.

A danno di Bertazzi Giuseppe fu Angelo — Vigna a Colle Rasto, col canone di scudi 2 22 a Cialdea, confinanti Sordi Antonio, Borzi Emidio e Desantis Giovanni, tavole 3 50, sez. 2ª, part. 1605, prezzo lire 38 11 — Vigna a Colle Rasto, col canone di scudi 0 46 a Cialdea Icilio, confinanti Salvati Giovanni da 2 lati e Cialdea Icilio, di tavole 0 60, sez. 2ª, part. 1610, prezzo lire 2 19 — Vigna a Colle Rasto, col canone di scudi 0 52 1ʃ2 a Cialdea Icilio, di tavole 0 80, confinanti Curzi Biagio, Passeri Francesco e Torelli Giacomo, sezione 2ª, part. 1614, prezzo lire 11 48.

A danno di Janniccari Domenica in Pacifici — Casa di 2 vani in via del Trivio, n. 20, libera, confinanti strada, Amati Marianna e Sbardella Angelo e fratelli, sez. 1ª, part. 514ʃ1, prezzo lire 225.

A danno di Bove Giuseppe fu Tommaso — Casa di 2 piani in via S. Vetturino, n. 21, e casa 1° e 2° piano, via del Trivio, nn. 30 e 31, libera, confinanti Orto di Nardi Angela, Meronte Giuseppe e Pacifici Francesco, sez. 1ª, part. 540ʃ2 e 541ʃ2, prezzo lire 1237 50 — Casa a S. Vetturino, nn. 2 e 3, e casa in via del Tempio, n. 89, libera, confinanti Janniccari Luigi, Giovannetti Vincenzo e strada da due lati, sez. 1ª, part. 2722 e 2723, prezzo lire 2193 75.

A danno di Fusano Pasquale fu Agapito — Stalla di 1 vano e casa di 1 vano in via del Tempio, nn. 67 e 68, libera, confinanti Rosicarelli eredi del fu Giovanni, Fusano Pasquale e Demanio Nazionale, sez. 1ª, part. 206/3 e 207/4, prezzo lire 337 50.

A danno di Occelli Geltrude vedova Diberti, ora Diberti Gordiano — Casa di 3 vani in via della Portella, n. 16, libera, confinanti Conservatorio Antonelli, strada, Tommasi Angela e Maggi Agostino, sez. 1ª, part. 473/1, prezzo lire 450.

A danno di Janniccari Agapito fu Luigi — Casa di 2 vani in via dei Merli, n. 11, libera, confinanti Compagnia del Sacramento, strada, Sbardella Clemente ed altri, sez. 1ª, part. 350/6, prezzo lire 270.

A danno di Diberti Anna in Tommasi — Casa di 2 vani in via della Portella, n. 17, libera, confinanti Diberti Gordiano, strada e Conservatorio Antonelli, sez. 1ª, part. 473/3, prezzo lire 253 12.

A danno di Baroni Francesca vedova Mocci — Stalla di 1 vano in via S Biagio, n. 43, libera, confinanti Ilardi Agapito, Sbardella Pietro e Tagliacozzo Alessandro, sez. 1ª, part. 293/3, prezzo lire 112 50 — Casa di 3 vani in via di S. Biagio, n. 10, libera, confinanti Burratti Maria, Baroni Francesco e Fusano Isidoro, sez. 1ª, part. 303/1, prezzo lire 186 22 — Stalla di 1 vano in via dei Scacciati, libera, confinanti Arena Adelaide, Confraternita del Purgatorio e Fornari Gaetano, sez. 1ª, part. 362/1, prezzo lire 95 62.

A danno di Bernassola Felice fu Andrea — Casa di 2 vani in via della Cortina, n. 31, libera, confinanti strada, Sbardella Giovanni e Veccia Luigi, sezione 1ª, part. 513/2, prezzo lire 271 25 — Orto con camera al vicolo delle Grotte, libera, confinanti Pinci Fausto e Cristina, Corradi Pio e fratelli e strada, sez. 1ª, part. 575, prezzo lire 610 62.

A danno di Braghese Gio. Sante fu Lorenzo — Stalla di 1 vano in via della Portella, n. 35, libera, confinanti Velluti Francesco, strada e Roscioli Angela, sez. 1ª, part. 581/2, prezzo lire 112 50 — Vigna a Colle Martino, responsiva di

1/5 a Frattini, confinanti strada e stradello da più lati, di tavole 6, sez. 2ª, part. 76, prezzo lire 153 06.

A danno di Projetti Giustina educata Carpineta — Casa di 1 vano nel comune di Castel S. Pietro Romano, in piazza delle Pozzole, n. 21, sez. 1ª, particelle 127/2 e 129/2, prezzo lire 180, confinanti Mocci Emanuele e fratelli, Masci Giovanna e Fiasco Antonio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 5 luglio 1880.

3885 *Il Collettore* LUIGI GIANFELICI.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per appalto di lavori.

Alle ore 12 del giorno di lunedì, 9 del mese di agosto p. v., nella sala delle aste propria del Regio Commissariato, situata in via degli Incurabili, civico numero 6, pian terreno, avanti il sottoscritto si procederà, col mezzo della candela vergine, all'incanto per

Appalto dei lavori di riparazioni all'incavallatura delle navi Maggiore e Traversa, ed assestamento dei tetti della chiesa di Santa Maria Sopra Minerva, importanti presuntivamente la spesa soggetta a ribasso di lire 13,410 75.

Perciò coloro che vorranno adire a detto appalto, dovranno presentare, prima dell'ora suindicata, al sottoscritto i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato di recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente o certificato penale.

2. Certificato di data che non oltrepassi il semestre dal giorno dell'incanto, rilasciato in Roma dai capi degli uffizi del Genio civile o militare, ovvero degli uffizi tecnici della provincia, del comune, o della stessa Amministrazione appaltante che comprovi l'idoneità dell'aspirante all'appalto.

3. Certificato del cassiere del Regio Commissariato, che comprovi l'eseguito deposito, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, della somma di lire millecinquecento, e ciò per cauzione o guarentigia della buona esecuzione dei lavori; nonchè altro certificato del cassiere stesso che comprovi il deposito fatto di altre lire 160 (centosessanta), per le spese d'asta e relative.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'offerente (salvo le migliorie di cui in appresso), che avrà dato il maggior ribasso sul prezzo d'incanto.

Il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione, con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, da presentarsi al sottoscritto, sarà fatto noto al pubblico con apposito avviso, dopo seguita la provvisoria aggiudicazione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro, nonchè di copia del contratto e dei documenti di progetto che ne fanno parte, sono a carico dell'appaltatore.

In una sala degli uffici del R. Commissariato sono ostensibili il preventivo delle spese e il capitolato speciale d'appalto, sotto la cui stretta osservanza sarà fatta l'aggiudicazione.

Roma, addì 31 luglio 1880.

3897 *Il Capo dell'Uffizio Amministrativo*: FENOGLIO avv. LUIGI.

(2ª *pubblicazione*).

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione.

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima "Unione Enofila d'Asti,"

Visto l'articolo 12 dello statuto sociale, convoca in assemblea ordinaria gli azionisti della Società per le ore undici antimeridiane del giorno 17 agosto prossimo venturo, in Asti, e nella sede dello Stabilimento della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Costituzione dell'ufficio di presidenza;

2° Resoconto amministrativo a tutto giugno 1880 e relazione dei sindaci;

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

A termini dell'articolo 10 dello statuto potranno intervenire nell'assemblea tutti gli azionisti, i quali, quattro giorni prima dell'adunanza, abbiano depositato nella cassa della Società due azioni al portatore della Società stessa.

Nel caso che l'assemblea non potesse deliberare per mancanza del numero legale di azionisti, voluto dall'art. 14 dello statuto, la medesima si intenderà riconvocata per le ore 11 antimeridiane del 24 agosto prossimo venturo, per deliberare, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti, sulle materie sovra indicate.

Asti, 22 luglio 1880.

3868 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

COMANDO LOCALE DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 9 agosto 1880, alle ore 11 antim., si procederà in Brescia, avanti il comandante locale del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Battaglie n. 2672 (casa Calini), 2° piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti:

Sistemazione delle opere componenti la fortezza di Rocca d'Anfo per la spesa di lire seicentonovantamila (*L.* 690,000).

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo appalto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (Serie 2ª), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Verona, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, num. 2793. Tanto l'estimativo, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso l'ufficio del Comando locale predetto, presso la Direzione del Genio militare di Milano e nell'ufficio del Comando di fortezza in Rocca d'Anfo, tutti i giorni, dalle ore 2 alle 4 pom. pei due primi uffici, e dalle 10 antim. alle 4 pom. per l'ufficio in Rocca d'Anfo.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni settecento, a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Sono fissati a giorni cinque interi i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, che valga ad assicurare come l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare;

c) Fare presso il Comando locale suddetto, ovvero in una delle Tesorerie provinciali, ove hanno sede l'officio appaltante e quelli sotto indicati, delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire sessantanovemila in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona, Piacenza; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al suddetto Comando locale prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso l'anzidetto Comando locale appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Brescia, 31 luglio 1880.

Per la Direzione

3919 *Il Segretario*: M. PILOTTA.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata del 14 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Venezia per il giorno 30 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della Sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 luglio 1880.

3650

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 18 del mese di agosto p. v., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto magazzino, via San Gallo, n. 27, 1° piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei seguenti oggetti di corredo pel servizio del R. esercito, da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Stivaletti per la truppa del Genio . .	Paia	5000	L. 14 »	10	500	7000 »	700 »	La consegna degli oggetti dovrà essere fatta in questo magazzino nel termine di giorni 150, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto. **Avvertenza.** Il pagamento della provvista non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno essere cumulative per diversi o per tutti i lotti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede detti magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Roma, Torino e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 29 luglio 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

3895

3846 AVVISO
per proibizione di caccia.
(2ª *pubblicazione*)

Emidio e fratelli Costantini, di Acquapendente, valendosi delle facoltà riservate loro dalla legge,

Rendono noto

che proibiscono l'esercizio della caccia sopra i fondi di loro proprietà, posti nel territorio del comune di Proceno, in contrada Valle, e costituenti i predi denominati *Mezzino*, *Liscio*, *Doganella*, *Gabelluzzo*, *Valdirena* e *Casetta*: e che i contravventori saranno denunciati all'autorità locale per il procedimento di legge.

Onde evitare ogni allegamento di ignoranza della presente proibizione, in ogni punto più frequentato della circonferenza dei fondi stessi, sarà collocata sopra pali, e con lettere visibilissime la leggenda: " Caccia proibita. "

Il presente proclama sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio dei pubblici avvisi, e per due volte verrà inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Acquapendente, li 28 luglio 1880.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Achille Fabbri, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Cesare Verrone,

Io Innocenzo Albanesi usciere infrascritto ho citato i signori Arnaldo Formiggini e Livio Frioli a comparire dinanzi il R. pretore del 1° mandamento di Roma nell'udienza di sabato 28 agosto 1880, alle ore 12 merid., per essere condannati al pagamento di lire 848 13, importo di biglietto all'ordine, protesto, e conto di ritorno, degli interessi commerciali e spese, il tutto con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Roma, 31 luglio 1880.

3909 L'usciere ALBANESI.

P. G. N. 44511.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA
per l'esperimento definitivo del 2° lotto per la fornitura di carta.

Si deduce a pubblica notizia che nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri pel secondo lotto dell'appalto per la fornitura della carta a macchina bianca, colorata, e dei cartoncini occorrenti al magazzino dell'Economato municipale, si ottenne il ribasso di lire 8 75 per cento, oltre quello del primo esperimento d'asta in lire 7 per cento, sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato che dovrà servire di base al contratto.

Si dà pertanto avviso che alle ore 12 meridiane del giorno 16 del prossimo futuro agosto, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, l'esperimento per la definitiva aggiudicazione dell'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sui prezzi residuati delle tariffe annesse al capitolato, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 27 giugno p. p., n. 38031.

Roma, dal Campidoglio, 31 luglio 1880.

3902 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 25 al 31 luglio 1880. 3892

	VERSAMENTI N.	VERSAMENTI Somma	RITIRI N.	RITIRI Somma
Cassa Centrale — Risparmi . .	358	212,144 22	295	95,966 57
Cassa Centrale — Depositi . .	50	225,392 61	47	67,615 47
	408	437,536 83	342	163,582 04
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	186	42,891 62	65	19,920 06
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,352 63

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore esercente in Bologna,

Denunzia

a chiunque possa averne ragione o diritto che oggi stesso, ad istanza del signor dottor Giuseppe Verardini, notaio in questa città, a forma dell'articolo 38 della legge sul Notariato, ha avanzato ricorso a questo Regio Tribunale civile onde ottenere lo svincolo della cauzione notarile prestata dal fu dottor Alfonso Verardini-Prendiparte, in virtù di rogito Schiassi Giuseppe Matteo, in data 23 dicembre 1815, rappresentata dalla iscrizione presa nell'ufficio ipotecario di questa città, nella somma di lire 4256, il 1° marzo 1816, articolo 327, rinnovata l'ultima volta il 31 dicembre 1868, articolo 3177, e ciò in conseguenza della cessazione dell'esercizio notarile di detto fu dottor Alfonso Verardini-Prendiparte, avvenuta fino dall'anno 1863.

Bologna, 5 luglio 1880.

3668 Avv. BARTOLOMEO SEGANTI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Messina.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista delle piazze notarili vuote nei comunelli di Pace, Giampilieri e Faro Superiore.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile. Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, 29 luglio 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
3905 Cav. P. CIRAOLO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.